

824



MOZIONE DI SFIDUCIA AL MINISTRO DELL'INTERNO ANGELINO ALFANO

-Intervento On. Elio Vito

-Intervento On. Mariastella Gelmini

06 novembre 2014

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente**



INTERVENTO ON. ELIO VITO

Discussione sulle linee generali

06 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

INTERVENTO ON. VITO

3

- Signora Presidente,
- innanzitutto, io voglio provare a chiarire la natura di questo sorprendente dibattito, sorprendente anche per le modalità con le quali avviene. Noi stiamo dibattendo, cari colleghi, e successivamente voteremo, una mozione presentata dai colleghi dei gruppi di SEL e del MoVimento 5 Stelle. Questa è la natura politica dell'atto che ci accingiamo a votare, un atto con il quale, ai sensi del nostro Regolamento, Presidente, ma, mi consenta di osservare, non ai sensi della nostra Costituzione, si chiede che il Ministro dell'interno rassegni le proprie dimissioni. Questa è la natura del dibattito. Questa richiesta è motivata con l'atto che è stato poc'anzi illustrato e con relazioni che sono state poc'anzi illustrate dal collega Airaudò del gruppo di SEL. Francamente, abbiamo tutti ascoltato le motivazioni, e io leggo l'ultima delle motivazioni prima dell'impegno: «gli indirizzi imputabili al Ministro dell'interno risultano, evidentemente fin dall'inizio del suo mandato, aver inaugurato un nuovo corso per le forze dell'ordine, le quali, da custodi del territorio, appaiono ora utilizzate per picchiare i lavoratori ed i loro rappresentanti sindacali mentre lottano per difendere il loro posto di lavoro».

INTERVENTO ON. VITO

4

- Questa è la motivazione culmine adoperata dai colleghi di SEL e del MoVimento 5 Stelle per richiedere la presentazione delle dimissioni da parte del Ministro Alfano.
- Noi non voteremo questa mozione, non possiamo votare questa mozione, per la natura dello strumento e per la motivazione che viene qui addotta. Naturalmente, la gravità del documento è tale che richiederebbe, signora Presidente, banchi pieni da parte della maggioranza, da parte del Governo e anche da parte dell'opposizione. Invece, io ho il timore che questo dibattito, che dovrebbe essere di natura così grave per le accuse che sono state riportate al responsabile della sicurezza e alle nostre forze dell'ordine, si stia svolgendo un po' come un rito di una politica di altri tempi; un rito di una politica di altri tempi che, però, Forza Italia ha sempre contestato, non riconoscendo la natura dello strumento della mozione di sfiducia individuale ad un Ministro come una natura anche dignitosa per il Parlamento, che può naturalmente adoperare lo strumento della mozione di sfiducia all'intero Governo.

INTERVENTO ON. VITO

5

- Ma noi abbiamo sempre sostenuto che quella mozione di sfiducia all'intero Governo dovrebbe essere – certo, riformando l'articolo 94 della Costituzione – anche una mozione di sfiducia costruttiva, per impedire che gli estremi delle opposizioni si uniscano in Parlamento in una posizione distruttiva verso il vertice dell'Esecutivo nel nostro Paese.
- Ma di questo, poi, delle riforme, parleremo in un altro momento. Mi preoccupa, però, come dicevo, il tono di questo dibattito e mi consenta, Ministro Alfano, anche l'assenza del Presidente del Consiglio di fronte ad un documento così grave: io mi auguro possa raggiungere la Camera e partecipare al dibattito o in sede di replica o, comunque, essendo significativamente al suo fianco, perché quella che è in discussione, oggi, nel nostro Paese, è la politica della sicurezza pubblica, è l'operato delle forze dell'ordine. È un'accusa che noi, pur essendo all'opposizione del Governo Renzi e, quindi, anche all'opposizione del Ministro Alfano – opposizione politica, non personale –, non possiamo condividere ed è un'accusa per la quale Forza Italia voterà contro questa mozione di sfiducia.

INTERVENTO ON. VITO

6

- E lo farà perché il nostro modo di essere opposizione non è un modo meccanico di essere opposizione, ma è quello di una forza che punta a tornare ad essere Governo e maggioranza nel Paese e, quindi, che guarda ai contenuti, che guarda alle proposte, che guarda alle ragioni dei documenti presentati. Naturalmente, noi ci rendiamo conto che c'è, oggi, nel Paese, una situazione di crisi, anche sociale, molto grave, di lotte drammatiche che i lavoratori compiono, ma proprio per questo le forze politiche, a maggior ragione quelle di opposizione, a maggior ragione quelle che si richiamano ai valori della sinistra, hanno il senso di responsabilità di non provare a cavalcare o a scavalcare le ragioni di quelle proposte. Io ho la sensazione che i rappresentanti sindacali considerino già chiusa la vicenda della manifestazione – rispetto alla quale noi abbiamo preso atto delle dichiarazioni che ha reso in Parlamento il Ministro Alfano, che sono delle dichiarazioni che sono state ritenute soddisfacenti anche dagli stessi rappresentanti sindacali – e che questa mozione, invece, facendo poco onore, ripeto, anche alla storia del nostro Parlamento, sia un modo per cavalcare e scavalcare delle proteste di piazza che, invece, come forze politiche, avremmo tutti noi l'interesse a canalizzare su proposte costruttive.

INTERVENTO ON. VITO

7

- Arrivo anche ad un'altra questione che mi sta molto a cuore. L'attacco al vertice della sicurezza del nostro Paese, in un momento così delicato di politica interna e di politica internazionale, noi lo riteniamo, francamente, un attacco che in questo momento rischia di indebolire anche la sicurezza del nostro Paese e come forza di opposizione sentiamo anche questa responsabilità. Non vediamo francamente le ragioni per le quali in questo momento storico, anche alla luce delle dichiarazioni che ha reso ieri il Capo dello Stato, il vertice politico della sicurezza, ma anche il vertice non solo politico delle forze dell'ordine, debba essere oggi messo in discussione. Anche su questo naturalmente vorremmo il sostegno pieno da parte del Governo e del Presidente del Consiglio.
- Naturalmente, Ministro Alfano, colleghi parlamentari, il nostro voto contrario alla mozione presentata da SEL e Movimento 5 Stelle, con la quale si chiede al Ministro dell'interno di rassegnare le sue dimissioni, non è un voto di fiducia a lei, Ministro, e non può tramutarsi in un voto di fiducia a lei, per due ordini di ragioni: la prima è che noi siamo e restiamo all'opposizione del Governo Renzi.

INTERVENTO ON. VITO

8

- Ho detto come noi intendiamo praticare questa opposizione, anche molto dura, anche molto serrata, non con un generico senso di responsabilità, ma guardando ai contenuti propri, anche perché ci candidiamo a tornare ad essere maggioranza nel Paese. Tuttavia ci sono naturalmente anche delle ragioni specifiche di critica che noi esercitiamo e che rivendichiamo di poter esercitare anche nei confronti di ciascun Ministro del Governo Renzi e naturalmente queste ragioni possono toccare e toccano anche l'operato del Ministro dell'interno, ma non sono tali, comunque, da portarci a poter condividere e votare una mozione siffatta.
- C'è però qualcuno o qualcosa a cui noi possiamo e sentiamo oggi di dovere esprimere con questo dibattito e con questo voto la nostra fiducia. Questo qualcuno, naturalmente, non sta al Governo, ma sta nelle strade e nelle piazze e, una volta, cari colleghi di SEL, la sinistra non cercava di dividerlo dai lavoratori che manifestavano, ma cercava di dividerlo.

INTERVENTO ON. VITO

- Mi riferisco, naturalmente, ai lavoratori delle forze dell'ordine ai quali va la nostra fiducia, vanno i sentimenti di gratitudine, di ringraziamento e di apprezzamento, anche per le critiche ingiuste e ingenerose che, non solo con questo atto parlamentare ricevono, ma con una politica di aggressione, anche mediatica, che nei loro confronti viene condotta, cercando di screditare, attraverso loro, una politica di mantenimento dell'ordine pubblico rispetto alla quale noi, invece, dobbiamo essere solo grati come rappresentanti delle forze politiche, perché siamo i primi ad essere interessati e ad avere bisogno che ci sia questa politica di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza democratica nel nostro Paese e questo dovremmo averlo tutti a mente. Alle forze dell'ordine va la nostra fiducia e vogliamo manifestarla; sono state vittime di attacchi ingiusti, di attacchi clamorosi, di attacchi che non dovrebbero verificarsi, perché sono lavoratori e sono persone che operano nell'interesse nazionale e sono delle persone che sono state fatte oggetto, per carità, da tanti Governi, anche di misure drastiche di riduzione, di tagli di organico, di stipendi e di risorse ed hanno continuato ad operare svolgendo delle funzioni rischiose, svolgendo delle funzioni delicate a presidio della democrazia e della sicurezza nel nostro Paese.

INTERVENTO ON. VITO

10

- Alle forze dell'ordine va la nostra fiducia e vogliamo manifestarla; sono state vittime di attacchi ingiusti, di attacchi clamorosi, di attacchi che non dovrebbero verificarsi, perché sono lavoratori e sono persone che operano nell'interesse nazionale e sono delle persone che sono state fatte oggetto, per carità, da tanti Governi, anche di misure drastiche di riduzione, di tagli di organico, di stipendi e di risorse ed hanno continuato ad operare svolgendo delle funzioni rischiose, svolgendo delle funzioni delicate a presidio della democrazia e della sicurezza nel nostro Paese. Queste sono le ragioni per le quali – e concludo – Forza Italia, oggi, pur essendo e rivendicando di essere opposizione al Governo Renzi e pur rivendicando di non votare la fiducia né al Governo Renzi né al Ministro Alfano, con questa nostra decisione oggi però rivendica la nostra coerenza e la forza e convinzione con la quale diciamo «no» ad una mozione sbagliata e strumentale. Sbagliata anche per il momento nel quale è stata presentata e strumentale perché contiene anche un attacco inaccettabile alle forze dell'ordine, che invece dovrebbero ricevere, esse sì, un voto unanime di apprezzamento da parte del Parlamento



INTERVENTO ON. MARIASTELLA GELMINI

Dichiarazione di voto

06 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

INTERVENTO ON. GELMINI

- Signor Presidente, onorevoli colleghi,
- una premessa: non siamo chiamati qui, come alcuni colleghi pensano, ad esprimere un giudizio di merito sull'azione complessiva del Ministro dell'interno né siamo chiamati a giudicare il suo operato in materia di immigrazione, perché, in tal caso, diversa sarebbe la nostra valutazione rispetto a quella che andrò a fare. Sono note a tutti, infatti, le nostre critiche sull'operazione *Mare Nostrum* condotta dal Governo e, congiuntamente, dai Ministeri dell'interno e della difesa. Ma il tema della mozione non è questo e non tocca neppure la questione dell'ordine pubblico e della sicurezza in generale. Il testo in esame si riferisce, invero, ai fatti accaduti a Roma la mattina del 29 ottobre scorso. Secondo i proponenti la mozione, in quella giornata, la polizia, secondo loro evidentemente eseguendo disposizioni impartite dal Ministero dell'interno, caricava senza motivo centinaia di lavoratori degli Acciai speciali Terni, che stavano facendo un corteo assolutamente pacifico. Sempre secondo i proponenti la mozione, la carica sarebbe stata immotivata, poiché non c'erano problemi di ordine pubblico. Questo è il testo della mozione.

INTERVENTO ON. GELMINI

13

- Devo dire che, dopo averla letta attentamente, il gruppo di Forza Italia esprime la sua contrarietà per tre ragioni.
- La prima è che nessuna persona ragionevole può attribuire al titolare del Viminale la responsabilità di ogni singolo gesto compiuto dal singolo agente delle forze dell'ordine.
- Se così fosse, dovremmo invocare le dimissioni del Ministro della difesa, del Ministro dell'istruzione, del Ministro della funzione pubblica ogni qual volta un insegnante, un militare o un funzionario pubblico dovessero commettere un errore.
- Forza Italia, in quanto opposizione responsabile e attribuendo ancora un valore alle parole che si pronunciano in quest'Aula, non può accettare il ricorso alla mozione di sfiducia a seguito di una lettura tanto faziosa, quanto politicamente strumentale degli incidenti che hanno funestato la manifestazione dei lavoratori a Roma.

INTERVENTO ON. GELMINI

- La seconda ragione è che la mozione di sfiducia individuale, come alcuni hanno sottolineato, è uno strumento abusato e demagogico. La sfiducia ad un singolo Ministro è anche un atto politico ambiguo, perché, da un lato, può sembrare un'assoluzione per la parte restante del Governo e, dall'altro, trasforma il singolo Ministro nel titolare unico ed esclusivo della politica della sicurezza e dell'ordine pubblico, negando così l'unitarietà dell'indirizzo politico del Governo e, quindi, l'eventuale responsabilità comune e collettiva dell'intero Esecutivo. Forza Italia ha un giudizio negativo sull'operato di questo Governo, ma per serietà e senso di responsabilità non prestiamo il fianco alle strumentalizzazioni e, soprattutto, non soffiando sul fuoco del disagio sociale. Lo ripeto, chi punta l'indice contro il Ministro dell'interno dovrebbe avere il coraggio e l'onestà intellettuale di puntare quell'indice contro tutto il Governo. La terza ragione, forse la più importante è che votare la sfiducia al Ministro dell'interno dopo gli incidenti di Roma, nei quali non sono da escludere anche eventuali responsabilità di alcuni esponenti della polizia, equivarrebbe a un atto di sfiducia verso tutte le forze dell'ordine che operano in condizioni difficilissime al servizio dello Stato e che non meritano un tale trattamento.

INTERVENTO ON. GELMINI

15

- Aggiungo un'ultima e amara considerazione: sugli scontri di Roma si tenta con modi obliqui di imbastire una speculazione politica e sociale inaccettabile per qualunque partito che sia in buona fede, in maggioranza o come in Forza Italia all'opposizione.
- Quando ci sono manifestazioni di piazza, quando nel Paese c'è una palpabile tensione sociale è sufficiente un gesto sbagliato, anche minimo e, sottolineo, non importa da chi compiuto, se tra i manifestanti o tra le forze dell'ordine, perché scocchi una scintilla.
- Nella manifestazione alla stazione Termini di Roma, come in quella del 3 novembre a Brescia, ci sono stati feriti tra le forze dell'ordine alle quali non basta mai rinnovare la nostra piena e convinta solidarietà e mi chiedo al riguardo, piuttosto, se il Governo abbia davvero provveduto nella legge di stabilità a stanziare i fondi necessari per un adeguato riconoscimento economico a un settore cruciale per l'ordine pubblico e la sicurezza.

INTERVENTO ON. GELMINI

- Stiamo parlando di lavoratori ai quali viene chiesto, ogni giorno, di rinnovare il sacrificio di un'opera socialmente decisiva e di farlo in condizioni di crescente precarietà economica, ma allo stesso modo la nostra solidarietà va anche a tutti gli altri lavoratori, in particolare a quelli degli Acciai speciali Terni, impegnati nella difesa dei posti di lavoro per il proprio futuro e per quello dei loro figli.
- Devo dire che la tenuta sociale dell'Italia è un capitale prezioso e indisponibile per chiunque, metterlo a rischio, alimentando spaccature e divisioni nella società e nel mondo del lavoro, sarebbe un atto criminale contro il quale tutti dobbiamo reagire.
- Nelle gravi difficoltà di questi mesi, difficoltà per le quali questo Esecutivo deve prendere la sua parte di responsabilità, siamo tutti chiamati a smorzare il tono delle polemiche, se qualcuno pensa di coltivare ambizioni e velleità personali o partitiche cavalcando il caos di uno scontro sociale, sappia che troverà in Forza Italia un argine fermo e incrollabile a difesa della democrazia di tutti e della libertà di ciascuno.

INTERVENTO ON. GELMINI

17

- Onorevoli colleghi, io credo, invece, che la questione su cui tutti dobbiamo riflettere, e l'Esecutivo insieme al Parlamento, sia di altra natura. Io mi domando, questo Governo ha messo in campo tutti gli strumenti necessari per affrontare il grave disagio sociale dell'Italia? La mia risposta, la risposta di Forza Italia è «no», il Governo sta ridistribuendo le poche risorse residue senza mettere in campo provvedimenti capaci di incidere in profondità e questa è la responsabilità dell'Esecutivo. Gli scontri dei giorni passati sono la manifestazione, sicuramente sbagliata, di una tensione sociale crescente nel Paese. Siamo parlando di un Paese provato e sfinito da politiche fiscali sbagliate, da politiche del lavoro appena annunciate. Il Governo pensa di intervenire nella crisi più devastante del dopoguerra con i pannicelli caldi degli 80 euro ai lavoratori o con il taglio timido dell'IRAP per le imprese? Mi chiedo e vi chiedo, colleghi, ma se quello che abbiamo visto è lo stato d'animo del Paese, qualcuno si è domandato cosa accadrà quando nel 2016 si scaricheranno sugli italiani i nuovi aumenti provocati dalle clausole di salvaguardia previste nella legge di stabilità? Questo è il punto, non strumentalizzare il disagio sociale come qualcuno tenta di fare maldestramente.

INTERVENTO ON. GELMINI

18

- Nessuno in quest'Aula se la può cavare o può mettersi a posto la coscienza semplicemente presentando una mozione di sfiducia individuale a questo o a quel Ministro. La situazione del Paese è troppo seria e difficile per cadere nell'errore di strumentalizzare o piegare ad interessi di parte il forte disagio sociale che attraversa l'Italia. Per tutte queste ragioni noi voteremo «no» alla mozione di sfiducia.